

Deliberazione della Giunta Regionale 12 settembre 2022, n. 21-5598

**Parere ex art. 24 del d.lgs.152/2006 nell'ambito della valutazione di impatto ambientale di competenza statale, relativa al progetto "Ripristino della derivazione Irrigua e nuovo impianto idroelettrico in corpo traversa sul fiume Tanaro.", localizzato in comune di Barbaresco (CN), presentato dalla societa' Tanaro Power S.p.A.**

A relazione dell'Assessore Gabusi:

Premesso che:

in data 07/06/2022, il proponente, Società Tanaro Power S.p.A., con sede legale in via Vivaro n. 2 - 12051 Alba (CN), ha presentato al Ministero della Transizione Ecologica (MITE), ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 152/2006, istanza di avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) di competenza statale, successivamente perfezionata con nota del 20/07/2022, relativa al "Progetto di ripristino della derivazione irrigua e nuovo impianto idroelettrico in corpo traversa sul fiume Tanaro", localizzato nel comune di Barbaresco (CN), nell'ambito della quale la Regione esprime il proprio parere ai sensi dell'art. 24, comma 3 del citato d.lgs. 152/2006, secondo le modalità disciplinate dall'art. 18 della l.r. 40/1998;

in data 08/08/2022, la Direzione Generale Valutazioni Ambientali del MITE, ha comunicato alla Regione e agli altri Enti interessati la procedibilità dell'istanza e l'avvenuta pubblicazione della documentazione nel proprio sito web, il responsabile del procedimento e la conseguente decorrenza dei termini per l'espressione dei rispettivi pareri.

Dato atto che:

è stato attivato lo specifico Organo tecnico regionale di cui all'art. 7 della l.r. 40/1998, con il compito di condurre gli approfondimenti tecnici necessari alla predisposizione del parere regionale previsto dall'art. 24 del d.lgs. 152/2006, secondo quanto disposto dall'art. 18 della legge regionale citata;

in particolare, il Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale, verificate la natura e le caratteristiche dell'opera, ha individuato nel Settore Difesa del Suolo della Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica la struttura regionale competente a espletare l'endoprocedimento di espressione del parere regionale, nonché quali strutture regionali interessate all'istruttoria le Direzioni regionali: Ambiente, Energia e Territorio, Agricoltura e Cibo, Competitività del Sistema Regionale, Sanità e Welfare;

il responsabile dell'endoprocedimento regionale con nota 35117/A1805A del 12/08/2022 ha indetto la Conferenza di servizi in forma semplificata ed in modalità asincrona, al fine di effettuare l'esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti nella procedura di cui all'oggetto, invitando i soggetti istituzionali interessati di cui all'art. 9 della citata legge regionale – Agenzia Interregionale per il fiume Po-AIPo, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Alessandria, Asti e Cuneo, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Direzione Generale per le Dighe e le Infrastrutture Idriche ed Elettriche - Ufficio Tecnico per le Dighe di Torino, ASL CN2, Provincia di Cuneo, Comuni di Barbaresco e Neive, Consorzio di irrigazione comprensoriale di secondo grado Tanaro Albese - Langhe Albesi e Consorzio irriguo Capitto – l'ARPA Piemonte in quanto supporto tecnico-scientifico, nonché le singole Direzioni regionali e Settori coinvolti nell'istruttoria tecnica - a trasmettere il proprio parere entro il 26 agosto 2022;

relativamente alle osservazioni del pubblico ed ai pareri e contributi tecnici pervenuti, si evidenzia quanto segue:

a seguito del deposito degli elaborati progettuali e dello studio di impatto ambientale non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

nel contesto dell'istruttoria regionale, in base a quanto previsto dall'art. 18, comma 2, della l.r. 40/1998, sono stati acquisiti nei termini fissati:

- nota Ns prot. n. 35707 del 22/08/2022 del Comune di Neive;

- nota Ns prot. n. 35881 del 23/08/2022 del Comune di Barbaresco per richiesta di proroga termini di consegna del parere di competenza;
- nota Ns prot. n. 35950 del 23/08/2022 dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po - ufficio operativo di Alessandria in qualità di Autorità idraulica competente;
- nota Ns. prot. n. 36165 del 25/08/2022 del Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Alessandria Asti e Cuneo;
- nota Ns. prot. 36440 del 29/08/2022 del Ministero delle Infrastrutture e Mobilità sostenibili MIMS - Ufficio Tecnico per le dighe di Torino in qualità di Autorità tutoria per la sicurezza di sbarramenti artificiali per l'accumulo idrico superiore ad 1 milione di metri cubi di volume;
- nota Ns. prot. n. 36346 del 26/08/2022 della Provincia di Cuneo, Settore Gestione Risorse del Territorio - Ufficio Acque in qualità di Autorità concedente;
- nota Ns. prot. n. 36346 del 26/08/2022 della Provincia di Cuneo, Settore Tutela del Territorio;
- nota Ns. prot. n. 36339 del 26/08/2022 della Regione Piemonte, Direzione Ambiente, Energia e Territorio - Settore Urbanistica Piemonte Occidentale;
- nota Ns. prot. 36717 del 31/08/2022 dell'ARPA - Dipartimento Valutazioni Ambientali;
- nota Ns. prot. 37138 del 05/09/2022 della Direzione Ambiente, Energia e Territorio;

a seguito del ricevimento della nota ns. prot.n. 35881 del 23/08/2022 pervenuta dal Comune di Barbaresco di richiesta della proroga di 30 giorni per l'espressione del parere di competenza, é stata inviata nota di chiarimento prot. 00036439 del 29/08/2022 al Comune con le indicazioni circa l'Amministrazione nazionale cui fare riferimento per tale richiesta.

Dato atto, inoltre, che quale esito delle risultanze della sopra riportata Conferenza di servizi e sulla delle osservazioni pervenute, ricorrono le condizioni per esprimere, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 24 del d.lgs. 152/2006, parere positivo in merito alla compatibilità ambientale del “Progetto di ripristino della derivazione irrigua e nuovo impianto idroelettrico in corpo traversa sul fiume Tanaro”, localizzato nel comune di Barbaresco (CN), in quanto gli interventi sono da considerarsi compatibili con gli obiettivi di salvaguardia e valorizzazione del territorio rurale e di tutela della fauna selvatica, nonché con la tutela delle acque, della fauna acquatica e degli ecosistemi, subordinatamente al rispetto di tutte le prescrizioni, condizioni, raccomandazioni e osservazioni all'uopo individuate con finalità vincolanti per la predisposizione del progetto esecutivo e per la fase di realizzazione e gestione delle opere.

Dato atto che la presente deliberazione non comporta oneri aggiuntivi per il bilancio regionale.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016, come modificata dalla D.G.R. n. 1-3361 del 14 giugno 2021.

- Visti gli art. 23 e seguenti del Titolo III del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152,
- visto l'art. 18 della l.r. 14 dicembre 1998, n. 40,
- visto l'art. 16 della l.r. 28 luglio 2008, n. 23,
- vista la D.G.R. n. 21-27037 del 12 aprile 1999 e s.m.i.

Tutto ciò premesso,

la Giunta regionale con voto unanime espresso nelle forme di legge,

*delibera*

- di prendere atto delle risultanze favorevoli della Conferenza di Servizi di cui in premessa per le componenti ambientali e conseguentemente di esprimere, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 24 del d.lgs. 152/2006, parere positivo in merito alla compatibilità ambientale del “Progetto di ripristino della derivazione irrigua e nuovo impianto idroelettrico in corpo traversa sul fiume Tanaro”, localizzato nel comune di Barbaresco (CN), subordinatamente al rispetto di specifiche prescrizioni, condizioni, raccomandazioni e osservazioni dettagliatamente illustrate nell'Allegato A alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, vincolanti per la predisposizione del progetto esecutivo e per la fase di realizzazione e gestione delle opere;
- di demandare alla Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio l'invio del presente provvedimento al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 del d.lgs. 152/2006, per il prosieguo di competenza.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso alle Autorità competenti secondo la legislazione vigente.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione trasparente, ai sensi dell'art. 40 del d.lgs. 33/2013.

(omissis)

Allegato

*Parere ex art. 24 del d.lgs.152/2006 nell'ambito della valutazione di impatto ambientale di competenza statale, relativa al progetto "Ripristino della derivazione Irrigua e nuovo impianto idroelettrico in corpo traversa sul fiume Tanaro.", localizzato in comune di Barbaresco (CN), presentato dalla società Tanaro Power S.p.A.*

## **Condizioni ambientali, integrazioni e prescrizioni ritenute necessarie per garantire la sostenibilità ambientale dell'intervento ed il conseguente rilascio delle autorizzazioni**

### 1. Premessa

Alla luce della documentazione presentata e di quanto emerso in sede istruttoria, si ritiene che, dal punto di vista ambientale, il progetto in esame debba essere integrato secondo le condizioni ambientali elencate nel paragrafo 4 successivo e con l'adozione di tutte le misure di mitigazione e compensazione proposte che si ritengono necessarie ai fini della piena compatibilità ambientale dell'opera.

### 2. Descrizione del progetto

Il progetto in esame prevede il ripristino del livello di ritenuta funzionale alla derivazione irrigua con concessione in essere (CN599/2), ricostruendo uno sbarramento nella stessa sezione di quello distrutto dalle piene del Tanaro, a circa 650 metri a monte del ponte della strada provinciale SP3 "Castagnito-Neive", con una tipologia a base fissa ed un sopralzo abbattibile generato con gommoni gonfiabili protetti da scudo, in modo tale che per la maggior parte della sezione sbarrata in condizioni di piena la soglia fissa coincida con l'attuale quota di fondo alveo media. Lo sbarramento sarà protetto a valle con vasca di dissipazione, a valle della soglia, di lunghezza pari a circa 24 metri con reticolato di travi in calcestruzzo armato riempito con massi ciclopici cementati, e corazzamento del fondo alveo.

L'impianto idroelettrico di potenza nominale pari a 2.942 kw sarà realizzato con centrale in corpo traversa, quindi senza sottensione di alveo naturale alla sinistra dello sbarramento, ricercando la migliore utilizzazione della risorsa idrica disponibile, sarà dotato di tre turbine di tipo Kaplan ad asse orizzontale, ognuna delle quali in grado di turbinare una portata massima di 40 mc/sec., su un salto di circa 5,75 metri, con una producibilità attesa media annua di circa 22 Gwh. Lo sbarramento gonfiabile sarà affiancato, sia in sinistra sia in destra, da scale di rimonta per la fauna ittica (complessivamente quindi due scale di risalita) progettate in funzione delle caratteristiche delle specie ittiche presenti e della morfologia del sito. Verrà realizzata una vasca di derivazione per consentire l'alimentazione del canale irriguo San Marzano anche in configurazione di sbarramento gonfiabile abbattuto, con realizzazione di un locale pompe in sponda sinistra a ridosso della derivazione per l'impianto idroelettrico.

L'impianto elettrico per la connessione della nuova centrale idroelettrica comprendente la realizzazione dell'edificio destinato a cabina di consegna, di un tratto di linea elettrica aerea per attraversamento del fiume Tanaro (di circa 276 m) e di un successivo tratto interrato (di circa 300 m) per collegamento della cabina alla rete esistente, nonché la sostituzione di un tratto della linea esistente, non idonea per veicolare l'energia prodotta dall'impianto, con una nuova linea elettrica aerea per un tratto di circa 1.600 metri ricadente nel territorio di Barbaresco e di Neive. Oltre che l'eliminazione dei tronconi relitti della traversa fissa preesistente che ingombrano la sezione del corso d'acqua, vengono proposti anche interventi di sistemazione della sponda sinistra del Tanaro a monte della traversa per migliorare le condizioni di sicurezza dell'impianto e di deflusso del torrente con riduzione delle velocità medie dell'acqua, ripristinare la sponda erosa e garantire una futura maggiore resistenza all'erosione mediante la formazione di una nuova scogliera in massi

ciclopici di lunghezza pari a circa 260 metri in luogo di una precedente difesa spondale demolita dalle piene del corso d'acqua.

### 3. Analisi e valutazioni

#### 3.1 *Acque*

Il Fiume Tanaro è un corso d'acqua classificato "significativo" pertanto soggetto al raggiungimento di specifici obiettivi di qualità ambientale da conseguire entro tempistiche definite 2014-2019 (periodo di riferimento del nuovo piano di gestione delle acque 2021). In base ai dati del monitoraggio regionale dei corpi idrici superficiali lo stato chimico risulta *non buono* a causa della presenza di mercurio, lo stato ecologico *scarso* dovuto a componenti biologiche macrofite e macrobenthos.

In data 2 marzo 2015 sono state effettuate da parte del proponente indagini chimico - fisiche, macrobentoniche e ittiche nel F. Tanaro in 3 tratti rappresentativi, da Alba fino allo sbarramento non più in funzione che si trova in Comune di Barbaresco:

- per quanto riguarda la componente biologica – macrobenthos i risultati ottenuti riscontrano in tutte le tre stazioni di indagine una terza classe di qualità, che rappresenta condizioni di qualità appena SUFFICIENTI;
- per quanto riguarda la componente biologica – pesci i risultati ottenuti riscontrano l'indice ISECI pari a BUONO mentre l'indice Ittico SUFFICIENTE.

Per quanto concerne gli aspetti chimico-fisici, dalle analisi si evidenzia un peggioramento dello stato di qualità risalendo il corso del fiume. La situazione può essere messa in relazione alla presenza di scarichi in corrispondenza della Città di Alba. Procedendo verso valle gli scarichi vengono progressivamente diluiti dagli apporti del bacino residuo recapitante nel tratto.

L'analisi di rischio effettuata con l'aggiunta del prelievo proposto non può modificare la categoria complessiva e la categoria di rischio per l'indicatore specifico "prelievi" (essendo entrambe già attualmente a rischio), ma potrebbe aggravare una situazione già problematica.

Il comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po con deliberazione n. 8 del 17 dicembre 2015 ha approvato una direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti nel Piano di gestione del distretto idrografico Padano. Con l'utilizzo del metodo ERA applicato all'analisi impatto-stato qualitativo del corpo idrico, l'intervento in progetto ricade pertanto nell'area di repulsione. In tali casi la direttiva prevede una valutazione che indagli in dettaglio l'impatto della derivazione anche sulle componenti "chimico-fisica" e "biologica" dello stato ambientale del corpo idrico. Va altresì rilevato che la stessa Direttiva derivazioni al paragrafo 5.1 riporta che "le derivazioni idroelettriche che restituiscono immediatamente a valle della traversa di presa, senza generare sottensione di tratti di alveo naturale e che utilizzano opere trasversali esistenti e ritenute non rimovibili dall'Autorità idraulica possono essere collocate direttamente nella classe "attrazione" in quanto non comportano un elevato rischio ambientale".

Si vuole tuttavia far presente che nella FAQ 8C<sup>1</sup> pubblicata sul sito ADBPO - Aggiornamento al 24 ottobre 2018, l'Autorità di Bacino ha precisato come "L'innalzamento della soglia sfiorante costituisce un intervento sull'opera esistente che modifica di conseguenza, anche solo limitatamente, l'assetto ambientale iniziale del CI; tale condizione non consente di mantenere l'attribuzione del requisito di "preesistenza" all'opera interessata. Proposte progettuali che prevedano un innalzamento della soglia sfiorante pertanto non potranno rientrare nell'ambito

---

<sup>1</sup> <http://pianoacque.adbpo.it/faq-domande-frequenti> FAQ 8C) Come valuto l'impatto di una derivazione su una traversa esistente che prevede un innalzamento del livello di sfioro della traversa medesima? (24/10/2018)

dell'area "Attrazione" e che la fattispecie di attrazione può essere applicata se la derivazione idroelettrica restituisce l'acqua immediatamente a valle della traversa di presa (senza sottensione di tratti di alveo naturale) e utilizza opere trasversali esistenti per le quali il proponente abbia prodotto una specifica valutazione di compatibilità idromorfologica secondo le indicazioni della "Direttiva traverse".

Nel caso in esame la traversa al momento non risulta esistente in quanto è stata distrutta nel corso dell'alluvione dell'anno 2010 e l'impatto potrebbe essere causato più che dal ridotto tratto sotteso, dalle dimensioni della traversa stessa e dal rigurgito provocato dal soprizzo della stessa e dell'invaso che si viene a creare a monte dello sbarramento. Tali alterazioni risultano di carattere idraulico e, come l'Autorità di Bacino del Po ha indicato, "la valutazione degli effetti conseguenti all'innalzamento del livello di sfioro della traversa deve essere effettuata nell'ambito delle verifiche di compatibilità idraulica della derivazione definite dalla Direttiva Traverse, sulla quale si esprime l'Autorità idraulica competente".

Inoltre va sottolineato che, ai sensi della direttiva 2000/60 CE, del DLgs. 152/2006 e s.m.i., del Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po, del regolamento regionale 10/R/2003 e s.m.i., potrà essere richiesto all'eventuale concessionario l'adeguamento delle modalità di prelievo qualora ciò sia motivatamente ritenuto necessario ai fini del raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale del fiume Tanaro e dell'equilibrio del bilancio idrico.

In particolare ai sensi dell'articolo 32, comma 3 del D.P.G.R. 29 luglio 2033 n. 10/R e s.m.i. "La concessione può essere, in tutto o in parte, revocata in qualunque momento per accertata incompatibilità con gli obiettivi di qualità del corpo idrico interessato, senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione".

Con riferimento alla ricostruzione idrologica ed ai calcoli effettuati, si osserva che vi sono alcuni dati che fanno presumere una sottostima della potenza nominale annua, che se superiore anche del solo 2% rispetto a quella preventivata, farebbe rientrare l'impianto in Progetto nella casistica e competenze del Grande Idroelettrico. In particolare:

- il rapporto tra il bacino sotteso dall'opera di presa misurato dal Proponente pari a 3474 km<sup>2</sup> rapportato all'area sottesa dall'idrometro di Alba di 3451 km<sup>2</sup> (3379 stando ad ARPA Piemonte, 3413 secondo i calcoli preliminari dell'Ufficio) non è di 1.013, bensì di 1.028 (+ 1.5%);
- non si è tenuto conto del salto più elevato in condizioni di Qnat > 120000 l/s;
- utilizzando i dati dell'Elaborato 3 di Progetto, la portata media annua derivabile è di 53185 l/s anziché 52200 (+ 1.9%); l'Ufficio Acque della Provincia di Cuneo ha inoltre in via preliminare ottenuto un valore pari a 53809 l/s elaborando la medesima base idrologica.

In assenza di opportuni approfondimenti di dettaglio, l'Ufficio Acque della Provincia di Cuneo ha ricavato, partendo dai dati presentati dal Proponente (con le incertezze sopra richiamate), che la potenza nominale media annua risulterebbe superiore ai 3000 kW, e precisamente pari a 3035 kW, come altresì confermato da una ricostruzione idrologica preliminare effettuata dall'Ufficio a partire dall'idrometro di Alba, periodo 1996 – 2020.

### 3.2 Ittiofauna

Per l'ittiofauna è stato effettuato un campionamento che ha confermato la presenza di popolazioni strutturate di alcuni ciprinidi autoctoni, in particolare la Lasca (Protochondostroma genei), specie in direttiva e in contrazione su tutto il territorio, Alborella e Cavedano. Sono presenti in modo sporadico altri ciprinidi tra cui il Vairone (Leuciscus souffia) e il Cobite (Cobitis taenia), inclusi in direttiva Habitat e di specie meritevoli di tutela come il Ghiozzo padano (Padagogobius martensi). Il campionamento ha confermato altresì la presenza abbondante delle alloctone Barbo europeo e Pseudorasbora. Tali presenze, soprattutto quella della popolazione strutturata di Lasca,

confermano il pregio ittico del tratto in esame e l'assenza di forti ripercussioni per la presenza storica della traversa fino al 2010 e di conseguenza la necessità nel caso di autorizzazione della sua ricostruzione, di una scala di risalita funzionale per tutte le specie di interesse conservazionistico. Anche rispetto ad una precedente proposta progettuale di qualche anno fa la Società Tanaro Power ha apportato delle modifiche progettuali migliorative e delle integrazioni alla relazione idrobiologica ed alle nuove valutazioni relative al progetto del passaggio per i pesci contenute nell'allegato SA-8.

E' stata esaminata l'attrattività della scala di risalita della fauna ittica per portate di esercizio che variano da Q30 a Q330 e relativi livelli idrici rispetto alle capacità natatorie delle diverse specie presenti. Dal punto di vista della progettazione della scala sono stati adottati rispetto alla precedente versione del progetto accorgimenti che ne migliorano la funzionalità, quali la realizzazione di un tubo-bypass che restituisce una portata di attrazione della fauna ittica, il ripiegamento della struttura a bacini successivi verso il punto di scarico di questa portata attrattiva, la realizzazione nel punto di imbocco del passaggio di una vasca profonda 1.80 rispetto al livello di magra, l'adozione di fenditure verticali per i collegamenti idraulici tra i bacini, in grado di adeguarsi alle variazioni di livello tipiche del regime idrico del Tanaro, infine il rivestimento del fondo del passaggio con materiale eterogeneo per ridurre la velocità di corrente a favore degli esemplari di minori dimensioni. E' stato inoltre redatto un piano di manutenzione adeguato per quanto riguarda gli impegni in termini di pulizia della scala e ripristino a seguito di eventi meteorici di notevole densità.

Non è stata invece fornita indicazione di come si intende monitorare l'efficienza del passaggio dell'ittiofauna.

### 3.3 Biodiversità

La valutazione dell'evoluzione degli habitat fluviali ha evidenziato un rigurgito verso monte pari a circa 3 km che non interessa zone golenali e forme fluviali collaterali ma resta contenuto all'interno dell'alveo inciso nonostante gli 80 cm in più rispetto alla situazione persistente del 2010.

Sulla base di documentazione fotografica dell'alveo in 4 settori a monte della traversa dove le variazioni sono più sensibili (> di 1 m) vengono documentate la sommersione di alcuni greti privi di vegetazione formati a seguito del crollo della traversa e un saliceto pioniero di 2000 mq sviluppatosi sul greto emerso a seguito del crollo della traversa sulla sponda sinistra in prossimità della traversa stessa.

Per quanto riguarda i mesohabitat il decremento della velocità di deflusso determinerà una più diffusa formazione di run che già oggi è l'unità morfologica prevalente.

Nel complesso la perdita di habitat non coinvolge aree attribuibili ad habitat se non in termini potenziali come il saliceto che potrebbe nel tempo evolvere verso un habitat prioritario 91E0. Il proponente ha individuato 4 soluzioni di compensazione ecologica da realizzarsi nell'ambito territoriale di intervento valutandone la fattibilità sulla base delle caratteristiche di potenzialità ecologica e delle proprietà delle superfici oggetto di intervento, che si condividono e si auspicano, con il superamento delle eventuali problematiche legate alla disponibilità dei siti attraverso il supporto da parte dell'Amministrazione comunale di Neive.

Per quanto riguarda la valutazione degli impatti e delle opportune misure di mitigazione e compensazione ambientale in riferimento alle componenti biotiche dell'ambiente ripariale del Tanaro e del connesso Sito di Importanza Regionale SIR IT1160055 "*Stagni di Mogliasso*" ed agli aspetti di incidenza ecologica sulla Zona di Protezione Speciale ZPS IT1160054 "*Fiume Tanaro e Stagni di Neive*" presente 1 km circa a valle, il progetto sottostima e non considera alcune delle più importanti indicazioni emerse dalla procedura del 2015 riguardante l'istanza della medesima Società proponente conclusa con D.G.R. N. 9 - 4054 del 17.10.2016.

In particolare l'istanza attuale non comprende più uno studio di incidenza ecologica sulla ZPS, giudicando influente il rischio di perturbare lo stato di conservazione di specie ed habitat connesso alla realizzazione dell'opera. Si rammenta che nel 2016 il rischio di incidenza ecologica era stato preso in considerazione, benché l'opera sia esterna ai confini della ZPS, in quanto essa

crea una discontinuità ecologica del fiume in un tratto importante per la sussistenza stessa delle popolazioni di avifauna che quotidianamente fanno la spola tra la ZPS e le acque pescose sottostanti le Rocche di Barbaresco. Lo stesso tratto è inoltre oggetto di un possibile impatto cumulativo con i lavori di sistemazione delle Rocche di Barbaresco, opera pubblica che ha già artificializzato una vasta area fluviale a monte della traversa, attualmente sospesa da alcuni anni e passibile di essere riattivata. Lo studio di impatto non prende inoltre in considerazione l'assetto della linea elettrica aerea per il dispacciamento dell'energia prodotta in MT che comporta la necessità di attraversare il Fiume Tanaro mediante collegamento aereo e potrebbe interferire per la sua posizione trasversale al corso del fiume con la rotta di migrazione di importanza regionale che costituisce uno dei motivi della ricchezza avifaunistica della ZPS. Infine non viene considerata la funzione di connettività ecologica che può svolgere la riattivazione del canale irriguo San Marzano che costeggia per ampio tratto la ZPS Stagni di Neive e potrebbe costituire un'opportunità di rinaturalizzazione di terreni contermini al canale mediante realizzazione di piccoli ecosistemi acquatici.

Si evidenzia infine come il progetto di sistemazione ambientale della traversa abbia del tutto abbandonato le ipotesi di compensazione ambientale a lungo discusse nel 2015, limitandosi a progettare l'inserimento ambientale delle aree oggetto di trasformazione per gli interventi connessi alla realizzazione dell'opera (inserimento traversa, opere civili dell'impianto, realizzazione, difese e arginature spondali, interventi in alveo) e trascurando del tutto gli effetti territoriali di area vasta (lacustrizzazione, alterazione continuità ecologica fluviale, sommersione di habitat di greto e arbusteti spondali). Il combinato degli impatti cumulativi dei lavori di sistemazione delle Rocche di Barbaresco con la collocazione dell'opera nella zona Buffer del territorio Patrimonio Mondiale UNESCO e la programmazione regionale di un corridoio ecologico prioritario tra ZPS e gli Stagni del Mogliasso, riconosciuto sia dal Piano Paesaggistico Regionale che dal Masterplan per la valorizzazione della fascia fluviale del Tanaro elaborato nell'ambito del Programma Territoriale Integrato "*Alba, Bra, Langhe, Roero*" su cui si è basata l'istituzione regionale di una "*Zona naturale di salvaguardia del Fiume Tanaro*", dovrebbe far prendere in considerazione gli obiettivi ecologici che erano stati presi in considerazione nella versione progettuale del 2016 ed ora omessi senza alcuna argomentazione, nonostante gli obiettivi strategici in campo di infrastrutture verdi del PNIEC nel cui programma il progetto è inserito.

A tale proposito, oltre agli interventi di connessione con la ZPS della riattivazione del canale di San Marzano in sponda destra, si rammentano gli interventi di riqualificazione ecologica dell'area degradata in corrispondenza della golena ribassata sulla sponda sinistra della traversa, di maggior visibilità dall'osservatorio panoramico della Torre di Barbaresco, che potrà essere collegata direttamente alla zona di rinaturalizzazione prevista in corrispondenza dei cantieri di costruzione dell'impianto idroelettrico e la riqualificazione della zona boscata semisommersa costituita da formazioni forestali a salice bianco, interamente di proprietà demaniale, in corrispondenza del biotopo di interesse regionale degli Stagni del Mogliasso. Quest'ultimo intervento dal punto di vista ecologico consentirebbe di avviare un bosco di salice verso un assetto di maggiore maturità e caratteristiche tipiche dell'habitat prioritario 91E0.

#### 3.4 *Rifiuti e terre e rocce da scavo*

I proponenti hanno predisposto piano preliminare di utilizzo delle terre rocce da scavo; per quanto riguarda le terre rocce si prevede che saranno riutilizzate tutte in loco o eventualmente gestite come sottoprodotto.

Viene evidenziato come "un attore significativo di possibile contaminazione sia da attribuirsi alla presenza di rifiuti rilevata lungo le sponde proveniente dallo scarico in sito o in seguito al trasporto della corrente" senza approfondire le modalità di intervento per eliminare la presenza questi rifiuti.



### 3.5 *Energia*

La soluzione progettuale individuata pare garantire, secondo quanto affermato dalla Società proponente, la migliore utilizzazione della risorsa idrica ai fini della produzione di energia idroelettrica riguardo a numerosi criteri, tra cui il miglior utilizzo della risorsa in rapporto all'incidenza del prelievo sulle caratteristiche quali-quantitative del corpo idrico, e la rilevanza ai fini del conseguimento dell'obiettivo energetico regionale in termini di incremento della produzione energetica da fonti rinnovabili (FER), nonché della quota-parte di consumo finale lordo soddisfatta da FER all'orizzonte temporale del 2030. Con riferimento a tale ultimo criterio si rileva come l'intervento in progetto sia da ricomprendere nel novero degli impianti "a rilevanza energetica elevata" secondo quanto stabilito dal Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) approvato dal Consiglio regionale con dcr n. 200-5472 del 15 marzo 2022. Il PEAR, infatti, nell'ambito della nuova progettualità idroelettrica, attribuisce il massimo livello di rilevanza energetica agli impianti caratterizzati da una producibilità pari o superiore a 8 GWh (soglia di gran lunga superata dall'impianto in progetto).

Per quanto riguarda la compatibilità del progetto rispetto alla normativa sulle aree inidonee alla realizzazione di impianti idroelettrici stabilita dal PEAR, si prende atto della dichiarazione della Società proponente, in cui si conferma l'idoneità dell'area indagata alla realizzazione dell'opera, evidenziando unicamente l'interferenza con un'area di attenzione in quanto inclusa nella Zona naturale di salvaguardia del Fiume Tanaro.

In ultimo, per quanto concerne il progetto di connessione alla rete elettrica, dalla Relazione tecnica particolareggiata emerge che un primo tratto (circa 270 m.) della linea MT in uscita dalla Cabina di Consegna "Tanaro Power" in attraversamento del Fiume sarà in aereo, per proseguire in cavo interrato nei successivi 300 m. fino all'intersezione con la linea MT "Barbaresco". A tale proposito, non risulta chiaro come si preveda di realizzare la connessione in derivazione rigida a T su tale linea, atteso che la stessa è aerea e quella proveniente dalla Cabina di Consegna è in cavo interrato. Si potrebbe supporre l'utilizzo di un sostegno porta terminali di interfaccia cavo/aereo che, peraltro, non è previsto. In generale, poi, si rileva come il tema della connessione dell'impianto alla rete elettrica sia sviluppato in modo eccessivamente sintetico, senza fornire le motivazioni che stanno alla base delle scelte operate o suggerite dal gestore di rete, tra cui quella di prevedere il potenziamento della linea MT "Barbaresco" per un tratto di circa 1,6 km con eventuale sostituzione dei sostegni esistenti.

### 3.6 *Rumore*

Non è chiara l'ubicazione della cabina di consegna dell'impianto localizzata all'interno dell'area industriale del Comune di Castagnito;

### 3.7 *Sicurezza e compatibilità idraulica*

L'intervento in progetto si pone l'obiettivo di ripristinare anche la derivazione ad uso irriguo del Consorzio Capitto per l'alimentazione del Canale S. Marzano; serve a contrastare il marcato fenomeno erosivo in atto, migliorando al contempo la laminazione nella gola sinistra; prevede la realizzazione di uno sbarramento mobile abbattibile, idraulicamente "trasparente" durante gli eventi di piena.

Limitatamente agli effetti della traversa in progetto sullo scenario di inondazione per la piena di riferimento della pianificazione di bacino (Tr 200 anni), si rileva che lo scenario progettuale, in termini di estensione delle aree di inondazione, risulta compatibile con le fasce fluviali vigenti del PAI.

Per quanto riguarda il volume trattenuto dalla traversa in progetto, il calcolo previsto dalla norma, nello specifico dalla Legge 584/94 e dalla successiva Circolare P.C.M. 13 dicembre 1995, n. DSTN/2/22806 "Disposizioni attuative e integrative in materia di dighe" in particolare il punto F:

Definizione di altezza di una diga e volume di invaso ai fini dell'attribuzione delle competenze, prevede:

a) con il termine di «altezza» si intende la differenza tra la quota del piano di coronamento, ovvero del ciglio più elevato di sfioro nel caso di traverse prive di coronamento, e quella del punto più depresso dei paramenti da individuare su una delle due linee di intersezione tra paramenti e piano di campagna.

b) con il termine «volume di invaso» si intende la capacità del serbatoio compresa tra la quota più elevata delle soglie sfioranti degli scarichi, o della sommità delle eventuali paratoie (quota di massima regolazione), e la quota del punto più depresso del paramento di monte da individuare sulla linea di intersezione tra detto paramento e piano di campagna.

Pertanto con riferimento al punto b), applicato al caso specifico dell'opera in esame, il volume d'invaso al fine dell'attribuzione delle competenze va calcolato con riferimento alla quota di sfioro dello scudo dell'elemento gonfiabile la quale risulta essere inferiore ai 150,30 m s.l.m. e pari a 149,20 m s.l.m., quest'ultima per definizione è anche la quota di massima regolazione, mentre la quota pari a 150,30 m s.l.m. è la quota massima d'invaso oltre la quale lo scudo viene abbattuto.

Il progetto inoltre prevede interventi di sistemazione in sinistra idrografica a monte della traversa che consistono nella ricalibratura e riprofilatura della sponda, il rimbottimento della porzione erosa in corrispondenza della battuta di sponda e la formazione di una scogliera in massi ciclopici di lunghezza pari a circa 260 m. La realizzazione della difesa spondale è rappresentata nella Relazione come opera di compensazione per l'impianto idroelettrico in progetto, non direttamente funzionale all'impianto stesso. Essa servirebbe a contrastare i processi erosivi che, a detta dei progettisti, "(...) con il tempo potrebbero portare al taglio del meandro, con conseguenze incompatibili con l'attuale assetto e con la dinamica di esondazione". E ancora: "Attualmente il rischio principale è legato all'asportazione del materiale a causa delle forti velocità che si innescano nel tratto di interesse e conseguentemente alla formazione, in occasione di eventi di piena significativi, di canali di erosione che potrebbero comportare taglio di meandro e migrazione planimetrica permanente dell'alveo attivo, con conseguenze gravi sull'assetto del territorio e sulle opere infrastrutturali". Le affermazioni sopra evidenziate sono piuttosto generiche e non sono supportate da adeguate valutazioni tecniche. Infatti, negli elaborati progettuali è analizzata e descritta l'evoluzione recente del corso d'acqua nel tratto in oggetto, in particolare per il periodo successivo al crollo della precedente traversa, mentre le considerazioni sulla possibile evoluzione futura, in assenza di opere di difesa spondale, non poggiano su specifiche analisi tecniche, né portano all'individuazione concreta e alla rappresentazione dei possibili scenari evolutivi futuri, né vengono identificati e rappresentati gli elementi che risulterebbero esposti al rischio al verificarsi di tali possibili scenari. Inoltre, l'analisi sulla tendenza evolutiva andrebbe inserita all'interno di un contesto più ampio e non limitato esclusivamente all'ambito d'intervento. Occorre poi considerare che, in assenza di evidenti situazioni di rischio, i processi di erosione laterale non sono di per sé incompatibili con l'assetto del corso d'acqua definito dalla pianificazione di bacino. Anzi, uno degli obiettivi del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) è quello di consentire, ove compatibile con la presenza antropica, la possibilità ai corsi d'acqua di divagare, concordemente anche agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal Piano di Gestione delle Acque del bacino del Po (PdGPo). Ciò assume particolare importanza in un contesto come quello del fiume Tanaro caratterizzato da approfondimento generalizzato e scarsità di materiale in alveo.

4. Condizioni ambientali Termine per l'avvio delle Verifica di Ottemperanza: ANTE-OPERAM - Fase di progettazione definitiva ed esecutiva

4.1 Approfondire i seguenti aspetti:

- stato di fatto della qualità ambientale delle acque superficiali del Fiume Tanaro nei pressi dell'opera in progetto, nonché nei tratti adiacenti, a monte ed a valle, considerando, altresì, i tratti terminali dei Torrenti Seno d'Elvio, Cherasca e Riddone, confluenti nel Tanaro nell'areale di interesse;
- impatti attesi sulla qualità ambientale delle acque superficiali nei tratti medesimi, in seguito all'attuazione del progetto, in relazione alla presenza di scarichi recapitanti nei corpi idrici interessati;
- le acque superficiali che sarebbero soggette ad invaso veicolano acque reflue industriali ed acque reflue urbane recapitate nel Tanaro nell'area albese; inoltre, lungo il tratto interessato dall'invaso, nel Tanaro si innesta il Torrente Seno d'Elvio, che a sua volta veicola i reflui provenienti da scarichi di acque reflue domestiche ed acque reflue urbane, e poco a monte del tratto interessato dall'invaso, nel Tanaro confluiscono i Torrenti Cherasca e Ridone, a loro volta veicolanti reflui provenienti da scarichi di acque reflue urbane;

predisponendo anche valutazioni predittive di tipo modellistico che tengano conto dei carichi inquinanti veicolati dalle acque del Tanaro in corrispondenza dell'invaso, e dell'efficacia auto depurativa dello scenario "invaso" rispetto allo scenario "fiume";

- 4.2 Si preveda come compensazione ambientale il potenziamento delle fasce-tampone da realizzare anche a monte della nuova area di invaso lungo le sponde del Tanaro, al fine di favorire la limitazione degli apporti inquinanti;
- 4.3 Si consiglia l'uso di strumenti tipo telecamere sommerse che consentono di evitare interventi di recupero in fasi delicate come la risalita in periodo riproduttivo. Di conseguenza nel disciplinare di concessione dovrà essere inserita una clausola che obblighi il concessionario a sottoporre il passaggio per i pesci a monitoraggio mediante tecniche telemetriche, da far effettuare a cura di Enti di ricerca con riconosciuta esperienza nel Settore;
- 4.4 Nel caso in cui dall'attività di cui al punto precedente emergessero delle anomalie di funzionamento e l'opera si rivelasse non adeguata per un corretto transito della fauna ittica mediamente presente nel corso d'acqua, la Società titolare si impegna fin da subito ad apportare tutte le modifiche tecnico-strutturali che saranno ritenute necessarie al fine di rendere l'opera funzionale ed adeguata al contesto idrobiologico. Al proposito si ricordano le condizioni ritenute necessarie per assicurare l'efficienza dei passaggi per l'ittiofauna nella situazione locale: la realizzazione di bypass che restituiscano una portata di attrazione della fauna ittica, lo sbocco della struttura nei pressi del punto di scarico di questa portata attrattiva, la realizzazione nel punto di imbocco di una vasca sufficientemente profonda (almeno 1,80 m) rispetto al livello di magra, l'adozione di fenditure verticali per i collegamenti idraulici tra i bacini, in grado di adeguarsi alle variazioni di livello tipiche del regime idrico del Tanaro, infine il rivestimento del fondo del passaggio con materiale eterogeneo per ridurre la velocità di corrente a favore degli esemplari di minori dimensioni; Le verifiche idrauliche del funzionamento della scala nei confronti delle capacità natatorie delle diverse andranno effettuate con le portate Q30 e Q300 ai livelli all'imbocco e uscita del passaggio. È opportuna la redazione di un piano di manutenzione adeguato per quanto riguarda gli impegni in termine di pulizia ed il ripristino a seguito di eventi meteorici di notevole densità; la pulizia dovrebbe essere estesa anche al letto del fiume all'imbocco di valle;
- 4.5 Si richiede un più elevato livello di approfondimento delle rappresentazioni fotografiche (estese a tutte le tipologie di opere e realizzate con riprese effettuate da luoghi di normale accessibilità, dalla viabilità pubblica, nonché da percorsi e punti panoramici quali, ad

esempio, la Torre di Barbaresco, dai quali sia possibile cogliere con completezza le fisionomie fondamentali del territorio);

- 4.6 Si richiedono rappresentazioni di sufficiente dettaglio riferite alla realizzazione della nuova linea elettrica aerea e dalla sostituzione della linea elettrica aerea esistente, presentando scelte progettuali alternative volte al contenimento dell'impatto paesaggistico;
- 4.7 Presentare scelte alternative alla realizzazione del nuovo edificio per cabina elettrica che valutino, prioritariamente, l'eventuale riutilizzo di manufatti edilizi esistenti oppure soluzioni architettoniche maggiormente integrate nel paesaggio fluviale e di minimo impatto visivo rispetto alle visuali fruibili da percorsi e punti panoramici;
- 4.8 Si richiedono elaborati specialistici in materia forestale riferiti all'entità dei tagli e delle estirpazioni di vegetazione boschiva (con specificazione delle specie arboree interessate e dei parametri dimensionali) correlati all'insieme delle varie opere in progetto, comprese quelle relative alla connessione alla rete elettrica con realizzazione della nuova linea elettrica e sostituzione di quella esistente;
- 4.9 Per i manufatti emergenti, quali ad esempio, l'impianto idroelettrico e il nuovo muro spondale dello scarico della centrale, si richiede, con idoneo livello di approfondimento, la qualità della finitura superficiale e di specificare se siano state prese in considerazione scelte progettuali alternative volte al contenimento dell'impatto paesaggistico di tali manufatti;
- 4.10 Si richiedono elaborati progettuali di dettaglio riferiti al ripristino e alla messa in sicurezza delle piste ciclo-pedonali esistenti e danneggiate in sponda sinistra del Tanaro;
- 4.11 Si richiedono simulazioni dello stato dei luoghi a seguito della realizzazione del progetto rese mediante foto modellazione realistica, che consentano, una migliore e completa valutazione di compatibilità e di adeguatezza delle soluzioni nei riguardi del contesto paesaggistico;
- 4.12 Sono necessari foto-inserimenti realistici riferiti alla realizzazione della nuova linea elettrica aerea e alla sostituzione con potenziamento della linea elettrica aerea esistente, nonché alle opere di protezione spondale previste a monte della centrale;
- 4.13 Sviluppare con sufficiente dettaglio e, soprattutto, sulla base del campo di visibilità fruibile da punti e percorsi panoramici presenti nell'intorno le piantumazioni di specie arboree autoctone con funzione di filtro visivo sui manufatti emergenti (ad es. nuova cabina);
- 4.14 Verificare la conformità dei diversi interventi in progetto (compresa la realizzazione della nuova linea elettrica aerea e la sostituzione con potenziamento della linea elettrica aerea esistente) con le prescrizioni normative vincolanti del Piano paesaggistico regionale (Ppr) approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 233-35836 del 3 ottobre 2017;
- 4.15 Si ritiene che le portate debbano essere aggiornate riferendole alla sezione dello sbarramento e non alla sezione di Alba e conseguentemente anche la relativa modellazione idraulica effettuata;
- 4.16 L'intervento in progetto dovrà continuare a garantire il franco idraulico sull'argine presente in sinistra idraulica. Si dovrà provvedere alla restituzione di idonee sezioni trasversali significative a tutt'alveo riportanti l'argine, con indicazione sulle stesse dei relativi franchi idraulici per i diversi scenari considerati;
- 4.17 Si ritiene necessario che la modellazione idraulica nello stato di progetto tenga anche conto dell'intervento della Provincia di Cuneo, in fase di avanzata progettazione, di manutenzione straordinaria sulle strutture di fondazione in alveo del ponte della SP3 Tronco Baraccone-Rondò di Neive sul fiume Tanaro, posto a valle dello sbarramento in progetto, anche per meglio verificare che venga garantito il mantenimento del franco idraulico sull'argine presente in sinistra idraulica;
- 4.18 Completare le verifiche riferendosi anche a quanto previsto nella Direttiva tecnica dell'AdBPo all'art. 4 punto E.7. dell'Allegato alla Deliberazione n. 08/2010;

- 4.19 Predisporre idonee tavole di dettaglio riguardanti il piano di dismissione dell'impianto (planimetria e sezioni delle opere in demolizione, tipologia e misure dei riempimenti, ecc.);
- 4.20 Predisporre idonee tavole progettuali di dettaglio inerenti la fase esecutiva e di cantierizzazione: planimetrie di maggior dettaglio e sezioni trasversali a tutt'alveo idoneamente quotate, riportanti sulle stesse le aree di scavo e riporto, computo dei relativi volumi di scavo e riporto, sezioni tipologiche opere provvisionali in alveo, viabilità cantiere, ecc.;
- 4.21 Predisporre la sezione trasversale a tutt'alveo dell'attraversamento aereo della linea elettrica in progetto, sulla quale dovrà anche essere riportata l'altezza minima della catenaria rispetto al fondo alveo e alle sponde nello stato di progetto;
- 4.22 L'edificio della nuova cabina elettrica in progetto, diversamente da quanto previsto in progetto, dovrà essere localizzato all'esterno della fascia A del PAI vigente (Decreto n. 72/2022 del 10/06/2022 del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po);
- 4.23 Dovrà essere predisposto idoneo piano di gestione per tutte le opere provvisionali che verranno realizzate in alveo, ed in generale per il cantiere, con l'individuazione di tutte le necessarie azioni che verranno messe in atto durante l'esecuzione dei lavori per la sicurezza dei lavoratori operanti in cantiere, durante i possibili fenomeni di morbida e/o piena del corso d'acqua, ed in generale in relazione al possibile innalzamento dei livelli idrici in alveo, facendo idonee considerazioni idrauliche sui presumibili tempi di preavviso di piena;
- 4.24 Risulta necessario rivedere ed integrare la progettazione e gli elaborati specialistici tenendo conto delle disposizioni recate dalle Norme tecniche di cui al Decreto Min. II.TT. 26 giugno 2014 (NTD) e procedere alle verifiche di sicurezza (idraulica, geotecnica, strutturale e sismica);
- 4.25 Siano approfondite le modalità di cantierizzazione sia complessive che di dettaglio per l'area territoriale di competenza, specificatamente per la valutazione delle potenziali interferenze sul sistema produttivo agricolo e di quello viabilistico;
- 4.26 Rappresentare le aree di inondazione, in funzione dello stato di progetto, per gli scenari di riferimento del PGRA (frequente – H/P3; poco frequente – M/P2; raro – L/P1), al fine di evidenziare le eventuali differenze rispetto alle delimitazioni attuali;
- 4.27 Integrare le analisi idrauliche secondo i seguenti aspetti:
- estensione delle tendenze evolutive all'interno di un tratto più ampio rispetto a quello considerato;
  - valutazione e rappresentazione dei possibili scenari futuri determinati dall'evoluzione morfologica del Tanaro in assenza di opere di difesa;
  - individuazione e rappresentazione degli elementi a rischio e potenziali effetti (danni) sugli stessi, in relazione agli scenari di cui al punto precedente;
  - valutazioni degli effetti della prevista opera di difesa spondale sulla stabilità della rocca di Barbaresco;
- 4.28 Il piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo dovrà essere integrato ai sensi dell'art. 24, comma 2 e 3 del D.P.R. 120/2017, con le seguenti informazioni:
- a) descrizione dettagliata delle opere da realizzare, comprese le modalità di scavo;
  - b) inquadramento ambientale del sito (geografico, geomorfologico, geologico, idrogeologico, destinazione d'uso delle aree attraversate, ricognizione dei siti a rischio potenziale di inquinamento);
  - c) proposta del piano di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo da eseguire nella fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, che contenga almeno:
    - 1) numero e caratteristiche dei punti di indagine;

- 2) numero e modalità dei campionamenti da effettuare;
- 3) parametri da determinare;
- d) volumetrie previste delle terre e rocce da scavo;
- e) modalità e volumetrie previste delle terre e rocce da scavo da riutilizzare in sito.

In fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, in conformità alle previsioni del «Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti» di cui al comma 2, il proponente o l'esecutore:

- a) effettua il campionamento dei terreni, nell'area interessata dai lavori, per la loro caratterizzazione al fine di accertarne la non contaminazione ai fini dell'utilizzo allo stato naturale, in conformità con quanto pianificato in fase di autorizzazione;
- b) redige, accertata l'idoneità delle terre e rocce scavo all'utilizzo ai sensi e per gli effetti dell'articolo 185, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, un apposito progetto in cui sono definite:
  - 1) le volumetrie definitive di scavo delle terre e rocce;
  - 2) la quantità delle terre e rocce da riutilizzare;
  - 3) la collocazione e durata dei depositi delle terre e rocce da scavo;
  - 4) la collocazione definitiva delle terre e rocce da scavo.
- c) gli esiti delle attività eseguite ai sensi del comma 3 sono trasmessi all'autorità competente e all'Agenzia di protezione ambientale territorialmente competente, prima dell'avvio dei lavori;

*Termine per l'avvio delle Verifica di Ottemperanza: CORSO D'OPERA e POST OPERAM - Fase di cantiere e di esercizio*

- 4.29 Per gli aspetti più attinenti la qualità ambientale del corpo idrico in questione si ritiene possano esser ricompresi nelle attività di monitoraggio (AO, CO, PO) e vigilanza su tutti i parametri previsti dal Dec. Leg 152/2066 e s.m.i. di cui la società richiedente dovrà farsi carico nel momento in cui le venisse riconosciuta la concessione a derivare, impegnandosi fin da subito a mettere in atto tutte quelle soluzioni funzionali e di esercizio che si riterranno motivatamente necessarie per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale;
- 4.30 Dovrà essere predisposto idoneo piano di gestione anche per la successiva fase di esercizio dell'impianto. Nello specifico dovrà essere predisposto idoneo piano di gestione per l'utilizzo del guado di accesso allo sbarramento ed in generale per la centrale stessa, con previsione di tutte le necessarie misure di sicurezza che verranno messe in atto per il personale operante nell'impianto, di vigilanza in occasione dei possibili eventi di morbida e/o piena del corso d'acqua, facendo idonee considerazioni dal punto di vista idraulico sui presumibili tempi di preavviso di piena, ed in generale di tutte le necessarie azioni da mettersi in atto ai fini della tutela della pubblica e privata incolumità.

## 5. Ulteriori prescrizioni

- 5.1 Il proponente provveda ad approfondire gli aspetti relativi alla ricostruzione idrologica ed alla definizione della potenza nominale di concessione al fine di individuare il corretto iter amministrativo;
- 5.2 Il Proponente provveda in via formale al ricalcolo del volume d'invaso secondo la prescrizione normativa del D.L. 504/94 convertito con L.584/94 e successiva Circolare P.C.M. 13 dicembre 1995, n. DSTN/2/22806 ai fini dell'attribuzione delle competenze sull'approvazione tecnica dell'intervento in esame.